



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICIMA LEGISLATURA

QUINTA COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche socio sanitarie)

Proposta di deliberazione amministrativa n. 86

Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2024 – 2026.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11).

Testo licenziato dalla Commissione ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

Licenziata il 24 ottobre 2024

con la seguente votazione

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 44	36	0	8
Maggioranza richiesta	n. 23			

Relatore in aula il Consigliere Silvia Maino

Correlatore in aula il Consigliere Erika Baldin

RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

OGGETTO: **Proposta di deliberazione amministrativa n. 86** relativa a:

“Interventi per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2024 – 2026.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11).”

Relatore il consigliere Silvia Maino.

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

la legge regionale n. 11 del 23 febbraio 2018 “Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere della comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile” promuove l’inclusione e l’integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie e favorisce l’inclusione e l’integrazione sociale attraverso l’abbattimento delle barriere della comunicazione, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura dei deficit uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

La citata legge regionale dispone altresì che la Giunta regionale definisca le modalità, le azioni e le risorse attraverso le quali attuare quanto previsto, avviando la redazione di un Piano triennale, coinvolgendo le associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti sopra citati, che sarà approvato successivamente dal Consiglio regionale.

Il Piano triennale 2021-2023 è stato elaborato con il contributo delle associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti sopra citati (art. 4, comma 1) e approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 19 ottobre 2021, secondo quanto previsto all’art. 4, comma 2 della L.R. n. 11/2018.

A fronte dell’esperienza maturata nel primo triennio di operatività del Piano triennale 2018-2020 (DACR n. 147/2018), mirata particolarmente a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari da parte delle persone con disabilità sensoriale, con il Piano triennale 2021-2023 sono stati sviluppati interventi in ambito di accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione, con la collaborazione dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del Ministero dell’Istruzione e del merito e le Scuole Polo per l’Inclusione, volti a migliorare le competenze relazionali e di comunicazione del personale docente e non, al fine di favorire l’aumento dell’interazione degli alunni/studenti con difficoltà di comunicazione con i loro docenti e con i pari, implementando in tal modo i processi di apprendimento e agevolando accessibilità e inclusione nella vita scolastica.

Alla luce della consapevolezza acquisita nelle precedenti triennali dell’importanza di continuare nella promozione dell’inclusione e dell’integrazione sociale delle persone sorde,

*sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie e preso atto della scadenza del precedente Piano, con riunione in data del 25 settembre 2024 la Direzione Servizi sociali - U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto che ha coinvolto le associazioni maggiormente rappresentative (E.N.S., U.I.C.I., Centro internazionale del libro parlato, F.I.A.D.D.A., FISH, Associazione Sordi Veneto, Comitato nazionale genitori disabili uditivi e Lega del filo d'oro) è stato condiviso il documento “Piano triennale 2024-2026. Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11”, di cui all’**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.*

*Tutto ciò considerato, si propone quindi l’approvazione del documento denominato “Piano triennale 2024- 2026. Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11”, di cui all’**Allegato A**.*

Alla Direzione Servizi sociali è demandato il compito di coordinamento in ordine all’attuazione del Piano in approvazione.

La Quinta commissione consiliare, al termine dell’istruttoria sul provvedimento ha espresso parere favorevole a maggioranza favorevoli: il presidente Brescacin (con delega del consigliere Bisaglia) e i consiglieri Centenaro, Maino, Michieletto, Zecchinato (Zaia Presidente), Cecchellero (con delega del consigliere Rigo), Cecchetto, Pan (Lega Veneta per Salvini Premier), Soranzo (con delega del consigliere Pavanetto) (Fratelli d’Italia – Giorgia Meloni), Piccinini (Veneta Autonomia).

Hanno espresso voto di astensione i consiglieri: Bigon, Luisetto, Zottis (Partito Democratico Veneto), Baldin (Movimento 5 Stelle) e Lorenzoni (Gruppo Misto).

BOZZA DI PROVVEDIMENTO CONSILIARE

OGGETTO: Proposta di deliberazione amministrativa n. 86 relativa a:
“Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2024 – 2026.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11).”

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 124/CR del 15 ottobre 2024 relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11;

VISTE le deliberazioni del Consiglio regionale n. 147 del 23 ottobre 2018 e n. 110 del 19 ottobre 2021;

VISTO il parere espresso a maggioranza dalla Quinta commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2024;

UDITA la relazione della Quinta commissione consiliare, relatore il consigliere Silvia Maino;

con votazione palese

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvazione il documento “Piano triennale 2024-2026. Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile - legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11”, di cui all'Allegato A al presente provvedimento che costituisce parte integrante dello stesso;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

4. di demandare alla Direzione Servizi sociali il compito di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano di cui al punto 2);

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



REGIONE DEL VENETO

*Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
U.O. Persone con disabilità
e progettualità a supporto*

***Piano triennale 2024-2026
Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle
barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la
promozione della lingua dei segni italiana e della lingua
dei segni italiana tattile***

Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11

Indice

Premessa

1.	Analisi di contesto.....	pag. 3
1.1.	La sordità e impatto sull'individuo	pag. 5
1.2.	Il contesto epidemiologico di riferimento.....	pag. 6
1.3.	L'attuazione della LR.11/2018 attraverso le politiche inclusive valorizzate dal Piano triennale 2021-2023.....	pag. 6
2.	Operatività del Piano Triennale.....	pag. 10
2.1.	Prevenzione e tutela della salute.....	pag. 10
2.2.	Interventi in ambito scolastico.....	pag. 11
2.3.	Interventi in ambito lavorativo.....	pag. 11
2.4.	Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione.....	pag. 13
3.	Obiettivi.....	pag. 15
3.1.	Obiettivo generale	pag. 15
3.2.	Linee strategiche e ambiti di azione per il triennio di piano 2024-2026	pag. 16
4.	Soggetti attuatori.....	pag. 22
5.	Risorse Finanziarie.....	pag. 22
6.	Sistema degli indicatori di monitoraggio del Piano triennale 2024-2026....	pag. 24
6.1.	Definizione degli indicatori per ambito di azione.....	pag. 25

PREMESSA

1. Analisi di contesto

Compito dello Stato è quello di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

Questo quanto sancito dall'art. 3 della Costituzione, che incardina così uno dei principi fondamentali da riconoscere e garantire ad ogni individuo, secondo il principio di uguaglianza formale e di uguaglianza sostanziale.

Come noto al fine di rafforzare tale principio di uguaglianza riguardo la disabilità, con la legge n. 104/1992 viene introdotta una legislazione specifica. Tale norma, attraverso diverse disposizioni, mira a garantire il rispetto della dignità umana, nonché i diritti di libertà e autonomia, assicurando anche la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Si impegna, inoltre, a fornire i servizi e le prestazioni necessari per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e la tutela giuridica ed economica delle persone con disabilità. La successiva Legge n. 68/1999, focalizzata sul diritto al lavoro delle persone con disabilità, disciplina in seguito il loro collocamento mirato, prevedendo l'istituzione di servizi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro a livello regionale e provinciale.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'ONU nel 2006, ratificata dall'Italia con la legge n. 18/2009, segna una svolta significativa nell'approccio della società, necessaria per garantire piena uguaglianza alle persone con disabilità. Fra i suoi principi fondamentali, viene sottolineato *“il rispetto della diversità e l'accettazione delle persone con disabilità come parte integrante della varietà umana e dell'umanità stessa”* (articolo 3, comma 1, lettera d).

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione n. 5 *“Inclusione e coesione”* - è prevista l'attuazione della Riforma *“Legge quadro della disabilità”*. In data 31 Dicembre 2021 è entrata in vigore la legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante *“Delega al Governo in materia di disabilità”*. Il successivo traguardo prevedeva l'adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Il 14 maggio 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, a conclusione di un articolato iter istituzionale, il Decreto legislativo 3 maggio 2024 n. 62 *«Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato»*, attuativo della Legge delega in materia di disabilità. Il Decreto riveste una portata storica andando a riformare le procedure di accertamento della disabilità (c.d. valutazione di base) e la successiva valutazione multidimensionale per l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma interviene anche sulla definizione normativa di disabilità, recependo espressamente nell'ordinamento nazionale la definizione in linea con la Convenzione ONU modificando di conseguenza il dettato della Legge n. 104/92.

Tale contesto normativo riforma il concetto di disabilità adottando una concezione maggiormente legata ad un “*modello sociale di disabilità*” che si basa sul pensiero secondo il quale il disagio causato da un *deficit*/una malattia/una lesione, è strettamente legato alle modalità attraverso cui la società organizza l’accesso a diritti, beni e servizi, configurando quindi la disabilità come il prodotto dell’interazione tra soggetto e l’ambiente circostante.

Di conseguenza, i limiti imposti dalla disabilità dipendono dal rapporto dell'individuo con la società e dalla disponibilità della società stessa di adottare strumenti e realizzare servizi volti ad abbattere e/o ridurre le barriere culturali, comunicative e ambientali.

In questo contesto perciò, la visione della sordità intesa come “*deficit* da curare”, si supera, dando spazio ad una concezione più globale e multidimensionale riferita all’unitarietà della persona stessa. La gravità della condizione di disabilità connessa alla sordità può essere ridotta con l’impiego di figure professionali specializzate in grado di favorire l’integrazione e l’apprendimento degli studenti sordi, l’utilizzo di attrezzature tecniche e strumenti specifici come, a proposito dell’abito scolastico e culturale, aule con amplificatori a induzione magnetica, *software* didattici dedicati, sistemi di scrittura abbreviata e veloce, programmi di riconoscimento vocale e linguaggio semplificato, volto a ottenere testi di facile lettura e comprensione nella comunicazione istituzionale.

A promuovere questa visione si inserisce la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità che riconosce la specificità della condizione delle persone con *deficit* sensoriale, tutelando espressamente la loro identità linguistico culturale (art. 21 co.1 lett. e), art. 24 co.3 lett. b), art. 30 co.4) riconoscendo la lingua dei segni, nonché la promozione del suo apprendimento e utilizzo.

Lo Stato italiano attraverso il decreto legge del 22.03.2021, n. 41, “*riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (di seguito LIS) e la lingua dei segni italiana tattile (di seguito LIST)*” e riconosce le figure dell'interprete in LIS e dell'interprete in LIST quali professionisti specializzati nella traduzione e interpretazione rispettivamente della LIS e della LIST¹, facendo un passo in avanti verso l’inclusione delle persone con disabilità sensoriale uditiva e visiva.

La Regione del Veneto, nel quadro finora rappresentato, avvia con il presente piano, il terzo triennio attuativo della L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018, con l’obiettivo di consolidare e rafforzare l’esperienza compiuta e maturata nei periodi 2018-2020 e 2021-2023. Si prosegue, infatti, nel perseguimento della promozione dell’inclusione e dell'integrazione sociale rivolta tanto alle persone con disabilità uditive, tra cui quelle sorde e sordocieche e/o con *deficit* di comunicazione e linguaggio, quanto a quelle che presentano disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre condizioni neurologiche non necessariamente legate alla sordità.

Ciò viene realizzato con il progressivo superamento delle barriere comunicative, riconoscendo la LIS e la LIST e promuovendo azioni di prevenzione e cura dell’udito, insieme alla diffusione di tecnologie come il video-interpretariato e la sottotitolazione, per rendere più accessibili luoghi, comunità e servizi. In continuità con i piani triennali precedenti e con i rispettivi programmi attuativi annuali, di cui alle ultime due DGR n. 1501/2021 e n. 1340/2023, il Consiglio Regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 4 della LR n. 11/2018, individua pertanto gli obiettivi generali e le linee strategiche

¹ Si richiamano a titolo di approfondimento i riferimenti di cui alla Legge n. 4 del 14 gennaio 2013.

di azione identificando il quadro regionale di riferimento e coordinamento a cui devono puntare le attività e le azioni promosse sia dalla Regione del Veneto che da altri soggetti per il triennio 2024-2026.

1.1 La sordità e l'impatto sull'individuo

La sordità e l'ipoacusia sono condizioni complesse, caratterizzate dall'interazione di molteplici fattori, tra loro variabili. Oltre al grado di sordità, alle cause sottostanti la genesi, all'età in cui si è manifestata o è stata diagnosticata, in particolar modo per i minori è essenziale comprendere il ruolo determinante di alcuni elementi quali la presenza di genitori udenti o con deficit uditivi, l'esposizione dei bambini sordi all'uso della lingua parlata, l'età e la tipologia della protesizzazione e il metodo di istruzione linguistica adottato. Tale complessità influisce sul percorso di sviluppo e sulle decisioni che le famiglie prendono riguardo al futuro dei propri figli.

La sordità, in quanto non immediatamente riconoscibile, rimane spesso un *deficit* "invisibile" poiché non evidente alla nascita nonostante influenzi tutte le aree della vita come istruzione, lavoro, relazioni interpersonali che rimane celato fino a quando non si rende evidente al momento della relazione comunicativa. La diagnosi precoce resta quindi una priorità, che viene sottolineata anche nel Rapporto mondiale dell'udito dell'OMS pubblicato nel marzo 2021. L'assenza di intervento tempestivo può influire negativamente sul benessere generale della persona e sulla capacità di interagire con gli altri e con l'ambiente circostante. Il contesto familiare è cruciale per lo sviluppo del linguaggio e per la condivisione linguistica con i propri figli specialmente in presenza di un *deficit* sensoriale uditivo. Tale aspetto è fondamentale in quanto l'apprendimento e l'utilizzo della LIS/LIST diventa una scelta della famiglia, condizione che la L.R. n. 11/2018 sostiene e riconosce, garantendo il diritto delle persone di cui all'articolo 2 della L.R. n. 11/2018, "*all'accesso in condizioni di parità con gli altri cittadini alle informazioni, alle attività culturali ed educativo-formative e ai servizi dell'amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti*".

I passi immediatamente successivi alla diagnosi, soprattutto nei bambini, sono la protesizzazione e la presa in carico riabilitativa e quest'ultima può trovare nell'utilizzo della LIS/LIST un utile strumento per agevolare le fasi iniziali di apprendimento delle basi della comunicazione e dell'interazione tra il bambino e i suoi genitori. Si tratta infatti di avvicinarsi e di apprendere un codice comunicativo che non è naturale per una persona udente, ma che può dimostrarsi efficace per introdurre e avviare in modo facilitato e graduale i piccoli all'uso della parola, utilizzando un sistema comunicativo a loro confacente. Tutto ciò può essere introdotto nel pieno rispetto delle libertà di scelta individuali delle famiglie udenti, laddove in presenza di genitori sordi la scelta è naturale ed immediata.

La prevenzione dalle malattie infettive, accurati e tempestivi *screening* perinatali e neonatali, diagnosi e gestione precoce delle malattie dell'orecchio potrebbero, sempre secondo il *Rapporto dell'OMS*, evitare il 60% delle perdite uditive nei bambini. Per tali motivi gli aspetti medico riabilitativi sono prioritari e fondamentali e devono prevedere piani di presa in carico e di trattamento che si focalizzino su diagnosi accurate, tempestiva protesizzazione e presa in carico logopedica mirata.

La giornata mondiale dell'udito del 2023, organizzata dall'OMS, è stata orientata proprio verso questa prospettiva, il messaggio lanciato è stato "*Ear and Hearing care for all! Let's make it a reality*" (Un

udito sano per tutti! Facciamo in modo che diventi realtà). L'obiettivo principale che l'OMS ha cercato di raggiungere è quello di evidenziare l'importanza di integrare la cura dell'udito nell'ambito delle cure primarie.

1.2 Il contesto epidemiologico di riferimento

L'attuale realtà delle persone sorde in Italia, ed in generale in Europa, ci restituisce un quadro molto complesso ed eterogeneo in termini di livelli di sordità, percorsi di riabilitazione, istruzione ed integrazione nel tessuto sociale.

Secondo le più recenti informazioni raccolte in Passi d'Argento (sistema di sorveglianza della popolazione coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità), riferite al biennio 2021-2022, complessivamente il 16 % degli ultra 64enni residenti in Italia, riporta complessivamente un *deficit* dell'udito (il 6% supera questa difficoltà facendo ricorso all'apparecchio acustico, mentre il 14% non fa ricorso ad alcun ausilio). Questa quota, che non sembra mostrare differenze di genere significative, aumenta all'avanzare dell'età e raggiunge il 38% tra gli ultra 84enni. Il report mette in luce altresì un ampio e rilevante divario sociale, mostrando che la percentuale maggiore di persone con problemi uditivi si colloca tra coloro che posseggono livelli di istruzione più bassi (25% vs 11% delle persone con istruzione superiore) e tra coloro che affrontano difficoltà economiche (26% vs 13% di coloro che non riferiscono problematiche economiche).

Questo trend è in linea con quanto riportato nel "*Rapporto mondiale sull'udito 2021*" dell'OMS e risulta ancor più attuale visto quanto ribadito in occasione dell'ultima giornata mondiale dell'udito celebratasi lo scorso 3 marzo 2024. A livello globale, entro il 2050, oltre 700 milioni di persone, ossia 1 su 10, avranno una perdita dell'udito invalidante e circa una persona su quattro sperimenterà una forma di diminuzione dell'udito. Inoltre, oltre 1 miliardo di giovani adulti è a rischio di perdita dell'udito permanente ed evitabile a causa dell'esposizione prolungata ed eccessiva a suoni forti, compresa la musica che ascoltano tramite dispositivi audio personali. Tale scenario evidenzia un importante fattore di rischio che condizionerà nel prossimo futuro la salute di questa particolare fascia d'età.

I dati dimostrano in modo chiaro il ruolo cruciale che rivestono le politiche di prevenzione nella tutela della salute, nonché l'importanza dell'ambiente di vita nel determinare l'inclusione sociale delle persone con disabilità sensoriali. È essenziale affrontare quest'ultimo aspetto attraverso misure che favoriscano la partecipazione piena e inclusiva di tutti gli individui. La diagnosi precoce e la tempestiva presa in carico sono fondamentali per permettere alla persona con disabilità uditiva un adeguato sviluppo del linguaggio, favorendo il suo benessere psicosociale e la qualità di vita, andando ad incidere positivamente sulle fasi di apprendimento e sull'istruzione, così come nella vita sociale e sull'inserimento nel mondo del lavoro.

1.3 L'attuazione della LR.11/2018 attraverso le politiche inclusive valorizzate dal Piano triennale 2021-2023

La Regione Veneto in collaborazione con le associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale nella tutela dei soggetti ex art. 2 della L.R. n. 11/2018, nel rispetto della programmazione delineata nel piano triennale 2021-2023, ha puntualmente identificato le attività da svolgere per

promuovere l'inclusione sociale, delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva.

- ***Progetto Scuole Polo per l'Inclusione***

Successivamente all'approvazione del Piano triennale 2021-2023 con le DGR n. 1501/2021 e DGR n. 1340/2023, la Giunta regionale ha approvato i Programmi annuali di attività 2021 e 2023 degli Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della LIS e della LIST, che hanno orientato le relative programmazioni, sulla base delle indicazioni condivise con le associazioni maggiormente rappresentative, nonché di quelle espresse dal settore scolastico formativo regionale nel contesto dell'istruzione.

Con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del Ministero dell'istruzione e del merito e le Scuole Polo per l'Inclusione, con l'intento di promuovere qualità e quantità degli scambi comunicativi con gli alunni con disabilità sensoriali, sono stati sviluppati interventi e attività di sostegno volti a migliorare le competenze relazionali e di comunicazione del personale docente e non, al fine di favorire l'aumento dell'interazione degli alunni/studenti con difficoltà di comunicazione con i loro docenti e con i pari, implementando in tal modo i processi di apprendimento e agevolando accessibilità e inclusione nella vita scolastica.

Le progettualità di carattere formativo/didattico rivolte al personale scolastico e non, iniziate nell'anno 2021, hanno garantito la copertura operativa dei progetti per tutto il triennio 2021-2023.

Il quadro dei finanziamenti per le annualità 2021-2023 si è concretizzato per il triennio in Euro 400.000,00 (DGR n. 1501/2021 - DGR n. 1506/2023)

Le progettualità realizzate dalle Scuole Polo per l'inclusione hanno previsto lo svolgimento di:

1. Corsi di formazione rivolti al personale scolastico (moduli di 25 ore - max 25 partecipanti);
2. Laboratori didattici inclusivi nelle classi (laboratori di 16 ore rivolti agli alunni/studenti).

Nel 2021-2022 sono stati organizzati:

- n. 28 Corsi di formazione per gli insegnanti;
- n. 36 Laboratori inclusivi con i gruppi classe.

Con il programma attuativo dell'anno 2023 sono stati avviati:

- n. 33 Corsi di formazione per gli insegnanti che hanno coinvolto principalmente gli insegnanti di sostegno e curricolari che avevano già in carico alunni con disabilità sensoriale e a seguire gli insegnanti di sostegno in organico che non avevano assegnati alunni con disabilità sensoriale, oltre ai dirigenti scolastici. Alcuni corsi avviati hanno previsto per alcuni docenti moduli "up-grade" con l'obiettivo di maturare maggiormente alcune competenze nell'uso della LIS/LIST e di acquisire ulteriori strategie inclusive nel gruppo classe;
- n. 43 Laboratori inclusivi con i gruppi classe.

I ***Corsi di formazione di LIS/LIST*** rivolti al personale scolastico, sono stati finalizzati all'inserimento

della LIS/LIST nel contesto scolastico, per la sensibilizzazione del personale scolastico (docente e non) e degli alunni garantendo a coloro che sono portatori di una disabilità sensoriale, pari opportunità di apprendimento e di socializzazione con il mondo delle persone udenti. In particolare, i temi trattati sono stati: apprendimento delle basi e fondamentali della LIS/LIST (alfabeto manuale, lessico e grammatica di base della LIS...), apprendimento di altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere per il personale scolastico (docenti e non), strategie di inclusione tra pari (strategie di cooperazione) e strategie di comunicazione e socializzazione in classe (attività ludiche di inclusione, gioco/apprendimento di segni - base della LIS/LIST).

I Laboratori inclusivi con i gruppi classe si sono svolti in presenza nelle classi, attivando metodologie innovative volte a facilitare la sensibilizzazione verso la tematica delle disabilità sensoriali e lo sviluppo delle competenze attraverso l'interazione, il dialogo, la responsabilizzazione degli alunni.

I formatori LIS/LIST, coinvolti nelle attività rivolte alle classi, si sono prefissi l'obiettivo di sviluppare con gli alunni esperienze pratiche e cooperative per promuovere l'apprendimento delle basi e dei fondamentali della LIS/LIST, nonché l'apprendimento di altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere, le strategie di comunicazione e socializzazione in classe.

- ***Progetto “E-Inclusion: Vedo - Sento - Ascolto - Capisco”***

Durante la triennalità 2021-2023 si è cercato di incentivare e sostenere l'avvio di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità e all'abbattimento delle barriere comunicative in modo coordinato e sistemico. L'obiettivo è stato quello di promuovere l'uso della LIS e della LIST attraverso l'adozione di tecnologie assistive ed innovative al fine di favorire l'interazione delle persone con disabilità uditiva con il loro ambiente di vita (es. servizi di pronto soccorso, servizi medici etc.).

L'utilizzo della LIS e gli altri strumenti di sviluppo tecnologico rivolti all'inclusività sono rimasti in primo piano nell'agenda regionale, in ragione altresì dell'esperienza vissuta durante la diffusione pandemica dell'infezione SARS Cov-2. Nel periodo pandemico, infatti, l'utilizzo diffuso della LIS ha raggiunto la massima evidenza. La situazione epidemiologica ha avuto un forte impatto sulla vita delle persone in generale, ma soprattutto sui soggetti considerati fragili e a rischio di esclusione dai canali assistenziali. Si è toccato con mano il valore fondamentale della garanzia di una piena ed effettiva accessibilità all'informazione da parte di tutti i cittadini. Inoltre, il potenziamento dell'utilizzo della LIS/LIST nelle aziende ULSS ha garantito un accesso migliore ai servizi di emergenza, anche via sms, presso tutti gli ospedali ed i presidi medici del Veneto. Difatti, le aziende ULSS, insieme alle due aziende ospedaliere di Padova e Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, hanno lavorato attivamente per facilitare una comunicazione professionale tra operatori dei servizi e cittadini sordi che usano la LIS, riconoscendo l'importanza cruciale della completa comprensione delle informazioni legate alla salute di tutti i cittadini.

In questo contesto si inserisce il progetto “E-Inclusion: Vedo - Sento - Ascolto - Capisco”, pianificato nell'ambito del Fondo ministeriale per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia (istituito con legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 comma 456). Il progetto ha previsto lo sviluppo e l'armonizzazione nelle aziende sanitarie di percorsi di accesso ai servizi socio sanitari, sanitari e sociali atti a rimuovere le barriere alla comunicazione. Le azioni realizzate hanno garantito, da un lato la continuità agli interventi di diffusione di servizi di interpretariato in LIS e video interpretariato

(istantaneo o su appuntamento), nonché l'uso di ogni altra tecnologia finalizzata all'abbattimento delle barriere alla comunicazione già avviata attraverso la programmazione annuale e dall'altro hanno orientato le misure verso una armonizzazione di sistema finalizzata al perseguimento di obiettivi di interazione coordinati sull'intero territorio regionale.

Nello specifico, le Aziende coinvolte hanno elaborato e realizzato 70 video-guide informative in LIS con l'obiettivo di facilitare i percorsi assistenziali e le modalità di accesso ai servizi offerti alle persone sorde o con ipoacusia che sono stati diffusi e resi disponibili sui monitor informativi nei punti di maggior interesse come Pronto Soccorsi o CUP e diffusi anche grazie alla pubblicazione sull'area dedicata di ogni sito aziendale.

Tali video-guide sono state realizzate anche con l'obiettivo di creare un patrimonio informativo comune condivisibile tra diverse Aziende del territorio. La totalità delle Aziende Sanitarie, a seguito di un confronto con i tecnici informatici aziendali, ha altresì realizzato una serie di interventi atti al miglioramento dell'accessibilità dei siti web aziendali come il miglioramento del design per consentire una navigazione snella, chiara, pulita e fluida, che facilita la lettura grazie all'utilizzo di maggior spazio tra gli elementi grafici. Sono stati inoltre utilizzati elementi funzionali e di aiuto immediato all'utente (come la *chat bot* o la sezione dedicata nel sito web) ed è stata attuata una semplificazione logica, funzionale e intuitiva delle azioni principali che la persona sorda o con ipoacusia svolge nel portale. Tutti i nuovi servizi sono stati pubblicizzati attraverso conferenze stampa, siti web aziendali e canali social (*YouTube, Facebook e Instagram*).

Considerati gli esiti positivi ottenuti e con l'obiettivo di consolidare e rafforzare i risultati e le buone prassi instaurate in tutto il territorio regionale nella precedente progettualità, è stata approvata la "Prosecuzione, valorizzazione e rafforzamento del progetto "E -inclusion: Vedo-Sento-Ascolto-Capisco" (DGR n. 1402 del 20 novembre 2023), che sviluppa in aggiunta un focus di attività di accessibilità (attraverso messaggi informativi di carattere generale e azioni di inclusività) nei territori coinvolti in prospettiva della realizzazione degli eventi dei Giochi olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026.

2. Operatività del piano triennale

2.1 Prevenzione e tutela della salute

Da diversi anni l’OMS, insieme a numerosi organismi internazionali che si occupano del problema sordità e ipoovisione infantile, visto il ruolo primario della prevenzione secondaria nella riduzione della disabilità e indirettamente nel miglioramento dell’inclusione sociale, invita e sollecita i vari Paesi europei ed extraeuropei a predisporre programmi specifici di *screening* neonatale universale della sordità e della ipoovisione, raccomandando che *“tutti i neonati abbiano accesso allo screening entro il primo mese di vita secondo protocolli standardizzati”*.

L’ipoacusia o sordità congenita rimane la seconda causa di disabilità dello sviluppo a livello mondiale e la sua incidenza, nonostante i progressi della neonatologia, è costante negli anni. Difatti, ancora oggi colpisce 1-2 neonati su mille e in alcune categorie di bambini, come i neonati ricoverati in Terapia intensiva neonatale (TIN) e quelli con familiarità per ipoacusia infantile, la prevalenza può essere 10-20 volte maggiore. In circa 190 Paesi nel mondo che hanno predisposto e attuato programmi di *screening* uditivo neonatale universale, la prevenzione e l’intervento precoce si sono dimostrati misure efficaci nel ridurre significativamente l’età media di identificazione della sordità a 6 mesi, rispetto ai Paesi dove non è attivo (età media di diagnosi 34,9 mesi). La diagnosi precoce nel caso di ipoacusia congenita acquista un particolare rilievo nell’ottica delle possibilità terapeutiche disponibili, che oltre alle protesi mobili e alla riabilitazione comprende anche l’intervento di impianto cocleare che permette uno sviluppo psico-comportamentale e del linguaggio pressoché equivalente a quello di un bambino udente purché venga fatta una tempestiva diagnosi e si giunga alla otochirurgia entro il sesto mese.

Benché i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ne prevedessero l’attuazione estesa fin dal 2001, è soltanto dopo la revisione del decreto, avvenuta nel 2017, che lo *screening* neonatale è diventato obbligatorio su tutto il territorio nazionale, iniziando a ridurre le disparità organizzative e di attuazione esistenti tra le diverse Regioni. Il DPCM del 12 gennaio 2017, infatti, pone finalmente le basi in Italia per lo screening neonatale obbligatorio e gratuito a tutti i nuovi nati (articolo 38, comma 2) garantendo *“le prestazioni necessarie e appropriate per la diagnosi precoce delle malattie congenite previste dalla normativa vigente e dalla buona pratica clinica, incluse quelle per la diagnosi precoce della sordità congenita e della cataratta congenita, nonché quelle per la diagnosi precoce delle malattie metaboliche ereditarie individuate con decreto del ministro della Salute in attuazione dell’articolo 1, comma 229, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nei limiti e con le modalità definite dallo stesso decreto”*.

La Regione Veneto ha implementato tale disposizione con la DGR n. 492 del 17 aprile 2018, fornendo indicazioni dettagliate sull’organizzazione del sistema di *screening* uditivo e sulle responsabilità dei vari attori coinvolti. Nello specifico, la deliberazione ha disposto un sistema integrato che coinvolge le strutture responsabili dei test di *screening* di base presso i Punti nascita e le Patologie e Terapie Intensive Neonatali della Regione, le strutture per la conferma diagnostica dell’ipoacusia (centri *hub* di Treviso, Venezia, Vicenza, Padova e Verona) e quelle per il trattamento della stessa e per la presa in carico globale (Azienda Ospedaliera di Padova e dell’Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona) dove vengono eseguiti i trattamenti otochirurgici e gli eventuali interventi di applicazione di impianto cocleare.

La Giunta regionale ha deciso di esentare le famiglie dal pagamento delle prestazioni previste nel programma di *screening*, garantendo così un accesso equo ai servizi sanitari.

2.2 Interventi in ambito scolastico

La legge n. 104/1992 ha sancito il diritto all'educazione e all'istruzione per le persone con disabilità, al fine di sviluppare le loro potenzialità nell'apprendimento, nelle relazioni e nella socializzazione, per garantire un pieno inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Nel territorio regionale, viene fornita assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità sensoriali attraverso attività educative di supporto, in collaborazione con scuole, famiglie e servizi socio-sanitari, secondo un progetto individualizzato. Questo servizio, rivolto agli alunni sordi, ipovedenti e ciechi, è stato storicamente garantito dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Tuttavia, in seguito alla modifica della L.R. n. 11/2001 tali funzioni sono state riallocate in capo alla Regione, che con le DGR n. 819/2018 n. 1033/2018 2018 ha delineato un nuovo modello organizzativo e gestionale, delegando le Aziende ULSS nel cui territorio insiste in capoluogo di Provincia all'esercizio di dette funzioni. Con l'obiettivo di migliorare il sistema generale degli interventi, tale modello è stato altresì ridefinito con la successiva DGR n.1399/2023.

Le Aziende ULSS hanno pertanto dato continuità ai servizi di integrazione scolastica per gli alunni con disabilità sensoriali soprattutto in riferimento all'assistenza scolastica integrativa.

Durante l'anno scolastico 2022/2023, le ULSS hanno assegnato operatori specializzati per l'assistenza scolastica integrativa ad un totale di 924 alunni/studenti con disabilità sensoriale, dei quali 360 con diagnosi di ipovisione/cecità e 564 con diagnosi di ipoacusia/sordità. In ambito universitario veneto viene invece offerto agli studenti sordi segnanti, su richiesta degli stessi, il servizio di interpretariato LIS e di stenotipia.

Inoltre, su richiesta delle famiglie, in seguito a valutazione e autorizzazione delle UVMD territorialmente competenti, sono stati autorizzati n. 5 inserimenti di ragazzi sordi frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado presso Istituto Statale di Istruzione Specializzata per Sordi "A. Magarotto" di Roma.

2.3 Interventi in ambito lavorativo

Il lavoro rappresenta per ciascun individuo un diritto-dovere che assume un valore che va oltre l'aspetto prettamente economico e remunerativo, influenzando anche le dinamiche sociali e psicologiche e incidendo significativamente sulla qualità della vita. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con L. n. 18/2009), all'articolo 27 "*Lavoro e occupazione*", riconosce il diritto delle persone con disabilità di scegliere o accettare liberamente un impiego in un ambiente lavorativo aperto che favorisca l'inclusione e l'accessibilità. In tale ambito, gli interventi mirano al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità nella ricostruzione della propria identità tramite un'attività lavorativa.

La Legge 68/99 ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. La normativa prevede tutele e agevolazioni specifiche per i lavoratori delle categorie protette, con

l'obiettivo di favorire la loro inclusione nel mondo del lavoro. Attraverso il collocamento mirato vengono attivate una serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione. Tale processo promuove l'inserimento lavorativo, l'integrazione nella formazione professionale, l'avvio di tirocini o percorsi di inclusione sociale, nonché l'erogazione di servizi o incentivi occupazionali.

Per favorire l'occupazione delle persone con disabilità, la Regione del Veneto promuove e realizza iniziative di politica attiva del lavoro. Annualmente approva un programma di interventi in tema di collocamento mirato in cui sono indicati gli obiettivi e le azioni da intraprendere per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le risorse utilizzate provengono dall'apposito Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili, alimentato dai versamenti effettuati dai datori di lavoro a fronte di provvedimenti di esonero parziale dagli obblighi di assunzione previsti dalla Legge n. 68/1999 in materia di collocamento mirato. Le modalità di attuazione dei singoli interventi sono concordate con le parti sociali e i rappresentanti delle associazioni del mondo della disabilità.

Con l'ultima programmazione (DGR n. 1413 del 20 novembre 2023), la Regione del Veneto ha confermato gli interventi già avviati negli anni precedenti, quali agevolazioni per l'adattamento del posto di lavoro, incentivi per l'assunzione a tempo determinato o a tempo indeterminato, tirocini promossi dai Centri per l'impiego e dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS, corsi per centralinisti telefonici non vedenti, voucher rafforzati per il lavoro e contributi per la partecipazione a percorsi di istruzione e formazione.

Il quadro delineato nei report annuali di monitoraggio di Veneto Lavoro riguardo l'attuazione della legge 68/99 (Tartufi n. 56 – aprile 2023; Tartufi n. 54–maggio 2022; Tartufi n. 52–aprile 2021) che sistematizza e rielabora le informazioni tratte dal prospetto informativo che le aziende sono tenute ad inviare annualmente, evidenzia, oltre il progressivo incremento delle unità produttive interessate all'obbligo e le posizioni riservate ai disabili, la crescita dei disabili in forza alle aziende. A fine 2022 le posizioni di lavoro occupate da disabili nelle unità produttive della Regione Veneto risultavano circa 33.500.

Un elemento di novità rilevante, che ha segnato un'evoluzione importante del contesto normativo nazionale, è stata l'approvazione della Legge di “*Delega al Governo in materia di disabilità*” (Legge n. 227/2021), la quale prevede una revisione complessiva della normativa di settore, con particolare attenzione agli ambiti dell'accertamento della condizione di disabilità, la definizione e la realizzazione di un progetto di vita individuale, l'informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione, la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, l'istituzione di un Garante nazionale delle disabilità (art. 1, c.5) e la promozione dell'autonomia della persona con disabilità e il suo diritto a vivere su basi di pari opportunità per una piena autodeterminazione.

L'emanazione delle “Linee guida in materia di collocamento mirato per le persone con disabilità”, adottate con D.M. 11 marzo 2022 n. 43, rappresentano un primo tentativo di riordino e razionalizzazione, puntando a rendere il sistema di inclusione lavorativa più efficiente e organico in

tutto il Paese. Nel solco delle indicazioni del D.M. 43/2022, la Regione del Veneto intende riproporre degli interventi per l'istituzione della figura del *Disability Manager*.

2.4 Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

Durante la pandemia da COVID-19, la diffusione della LIS è diventata determinante nella quotidianità delle persone con disabilità sensoriale in quanto soggetti fragili e a rischio di esclusione dai percorsi assistenziali. Ha consentito infatti a queste persone di accedere alle informazioni relative alla pandemia, alle misure di sicurezza e alle istruzioni governative in materia. Ad esempio, i *briefing* giornalieri sul COVID-19 hanno spesso incluso interpreti, inoltre molte organizzazioni e istituzioni hanno ampliato l'uso della LIS e della sottotitolazione nei loro materiali informativi e nelle comunicazioni online, assicurandosi così che le persone con disabilità sensoriali avessero accesso alle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita pubblica. Si è toccato quindi con mano il valore fondamentale della garanzia di una piena ed effettiva accessibilità all'informazione da parte di tutti.

Anche la Regione Veneto, nell'ottica dell'accessibilità e della rimozione delle barriere comunicative si è mossa in tal senso. Nel suo precedente piano triennale aveva delineato, un percorso organizzativo incentrato al superamento delle barriere comunicative per promuovere l'uso della LIS e della LIS tattile. Questo percorso si è focalizzato sull'adozione di tecnologie assistive e innovative per favorire l'interazione della persona con disabilità sensoriale e il suo ambiente di vita, principalmente nei servizi di pronto soccorso, accoglienza medica e nel processo di presa in carico dei servizi sanitari e socio-sanitari.

In conformità alla L.R. n. 11/2018, le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e lo IOV, hanno implementato una serie di strumenti volti a garantire una comunicazione professionale, empatica ed efficace tra operatori sanitari e socio-sanitari e cittadini sordi, mediante l'utilizzo della LIS. Hanno introdotto servizi di interpretariato e mediazione "*de visu*" attraverso interpreti di LIS per trasmettere in tempo reale i contenuti della comunicazione sanitaria. Inoltre, hanno sviluppato piattaforme *web* per il video-interpretariato LIS non solo in italiano ma anche in altre lingue straniere. Il servizio di video-interpretariato è stato adottato, anche grazie alle risorse del progetto ministeriale "*E- Inclusion*" dalla totalità delle Aziende coinvolte, garantendo l'opportunità di accesso alla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari con interpreti LIS disponibili 7 giorni su 7, entro pochi minuti dalla richiesta e su prenotazione con almeno 24 ore di anticipo in slot da 30, 60, 90 o 120 minuti, attivabili anche tramite *Qr-code*.

Nel settore turistico, in cui da anni è attivo il progetto regionale "*Turismo sociale ed inclusivo*" che coinvolge le aziende ULSS nello sviluppo di azioni per l'accessibilità e l'inclusività rivolte ai turisti con disabilità, il video-interpretariato e le video-guide hanno offerto inoltre l'opportunità ai visitatori con disabilità sensoriali di accedere a contenuti culturali o informativi, su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici attraverso modalità testuali, audio e video in lingua dei segni.

Come già accennato, attraverso il progetto "*E-Inclusion: Vedo - Sento - Ascolto - Capisco*", tutte le Aziende sanitarie coinvolte hanno elaborato e realizzato video-guide informative in LIS con l'obiettivo

di facilitare i percorsi assistenziali e le modalità di accesso ai servizi offerti alle persone sorde o con ipoacusia che sono stati diffusi e resi disponibili sui monitor informativi nei punti di maggior interesse come Pronto Soccorsi o CUP e diffusi anche grazie alla pubblicazione sull'area dedicata di ogni sito aziendale. Tutti i nuovi servizi offerti sono stati pubblicizzati attraverso conferenze stampa, siti web aziendali e canali social (*YouTube, Facebook e Instagram*).

Considerati gli esiti positivi ottenuti dalla prima progettualità, e con l'obiettivo di consolidare e rafforzare i risultati e le buone prassi instaurate in tutto il territorio regionale, è stata approvata la "Prosecuzione, valorizzazione e rafforzamento del progetto *"E -inclusion: Vedo-Sento-Ascolto-Capisco"* (DGR n. 1402 del 20 novembre 2023). Le nuove attività punteranno alla diffusione di informazioni sull'accessibilità attraverso messaggi informativi di carattere generale sviluppando azioni di inclusività nei territori, anche in prospettiva della realizzazione dell'evento dei Giochi olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026.

Il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato, con nota protocollo reg. n. 543574 del 6 ottobre 2023, l'esito positivo della verifica della congruità della progettualità con le finalità previste dal Decreto del 14 febbraio 2022, ammettendo la Regione del Veneto all'intero importo delle risorse attribuibili, inclusa la quota premiale per la prosecuzione dei progetti 2019-2020 per la somma totale di Euro 684.337,00.

3. Obiettivi

3.1 Obiettivo generale

Considerata l'esperienza fin qui maturata ed in corso, frutto degli interventi dei precedenti trienni 2018/2020 e 2021-2023, con la presente programmazione vengono definiti nuovamente gli obiettivi strategici e operativi della Regione Veneto per continuare ad implementare quanto previsto dalla L.R. n. 11/2018. La metodologia e la programmazione delle azioni per promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie, vengono ridefinite, mantenendo l'impegno di operare per il superamento delle barriere comunicative attraverso il supporto della lingua italiana dei segni (LIS) e della LIS tattile, oltre alla prevenzione e cura dei deficit uditivi e alla diffusione di tecnologie per un ambiente accessibile nelle famiglie, nelle scuole e nei servizi.

La promozione di politiche e interventi volti all'inclusione sociale, risulta fondamentale per rimuovere gli ostacoli che limitano l'appartenenza alla vita di comunità e costituisce il fulcro del piano triennale 2024-2026. Il piano infatti considera i bisogni delle persone destinatarie (art. 2 della L.R. n. 11/2018), in coerenza con i bisogni della popolazione, sostenendo un'integrazione sociale complessiva in cui la comunità di appartenenza e la rete di supporto incoraggiano il superamento degli ostacoli. La promozione dei principi dichiarati dalla L.R. n. 11/2018 e l'implementazione di azioni innovative creano un sistema virtuoso capace di sviluppare autodeterminazione, responsabilità e soddisfazione personale nelle persone con disabilità, con l'obiettivo di raggiungere il benessere individuale in famiglia e in ogni aspetto della vita. La promozione e l'integrazione sociale, enfatizzate nei piani attuativi della legge, si concentrano su *“l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”* a favore di persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità.

La pianificazione regionale si ispira, quindi, all'art. 3, che definisce interventi e ambiti dell'azione regionale riferibili alle sfere sanitaria, sociale, scolastico-lavorativa, dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere della comunicazione, mantenendo la coerenza degli obiettivi e la trasversalità delle azioni.

Per il triennio 2024-2026, la pianificazione degli interventi e dei supporti viene quindi potenziata, alla luce dell'esperienza dei precedenti trienni conservando la suddivisione in obiettivi specifici, così come declinati di seguito.

3.2 Linee strategiche e ambiti di azione per il triennio di piano 2024-2026

• Interventi in ambito sanitario (articolo 3, comma 1, lettere a) e b)

Le sordità congenite o perinatali rappresentano circa l'80% dei casi di sordità, mentre un ulteriore 10% è costituito da sordità acquisite prima dei tre anni.

In passato, lo *screening* audiologico nei primi giorni di vita era previsto soltanto per i neonati con fattori di rischio noti, che rendono conto però soltanto del 50% circa delle sordità permanenti dell'infanzia.

Negli altri casi, la diagnosi di ipoacusia congenita veniva posta in media intorno ai 2-3 anni di età, a fronte del riscontro di sintomi di un difetto uditivo da parte dei genitori o del pediatra, come una scarsa reattività del bambino agli stimoli sonori, linguaggio e apprendimento ritardato e disturbi comportamentali. A questa età è però già tardi per mettere in atto un'efficace azione riabilitativa, dal momento che i primi 24 mesi sono essenziali per sviluppare le capacità di apprendimento.

La diagnosi tempestiva e precoce, messa a punto entro il terzo mese di vita consente quindi di individuare tutti i bambini a rischio sordità, consentendo di identificare le sordità invalidanti in un'età ottimale per la messa in atto di trattamenti riabilitativi mirati. I protocolli utilizzati dalle Aziende sanitarie regionali per una diagnosi precoce e tempestiva permettono ai bambini con sordità o ipoacusia uno sviluppo psico-comportamentale e linguistico simile a quello dei bambini udenti, grazie a un approccio completo che coinvolge tutti gli aspetti di vita. Con appropriatezza degli interventi e condivisione dei trattamenti le protesi acustiche e gli impianti cocleari uni e bi-laterali, anche seguiti da monitoraggio specifico, svolgono un ruolo cruciale. Nel 2023 in Veneto, sono stati eseguiti in totale 4 interventi su bambini di età compresa fino a 12 mesi e 15 interventi su bambini di età tra i 13 mesi e i 4 anni.

PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE	
Finalità	Identificare la sordità e/o l'ipoacusia tempestivamente al fine di attuare trattamenti terapeutici e assistenziali precoci del <i>deficit</i> uditivo con l'obiettivo di prevenire i possibili danni conseguenti, con particolare riferimento allo sviluppo del linguaggio, alle abilità cognitive e all'inserimento sociale.
Azioni	<ul style="list-style-type: none">- Interventi per prevenire e curare la sordità e la sordocecità;- Interventi volti a garantire l'opportunità per il bambino sordo, sordocieco o con disabilità uditiva o con disabilità che comporta <i>deficit</i> di comunicazione e linguaggio di sperimentare, nell'ambito della rete logopedica regionale, interventi volti ad accrescere e rafforzare lo sviluppo comunicativo linguistico e cognitivo, nonché eventualmente di sperimentare interventi protesici per l'abilitazione linguistica orale precoce e per l'apprendimento LIS o LIS tattile. Gli effetti di una presa in carico globale del contesto familiare risultano perseguiti e realizzati anche in tale livello sanitario.
Attuatori	Soggetti nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.

<i>Target destinatari</i>	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le famiglie che di loro si prendono cura.
---------------------------	---

• **Interventi in ambito scolastico (articolo 3, comma 1, lettera c)**

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, sensoriali e cognitive, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'integrazione scolastica e la rimozione delle barriere nell'ambito della facilitazione alla realizzazione del percorso formativo dello studente con disabilità sensoriali, attraverso l'abbattimento delle barriere alla comunicazione e alla partecipazione, favorisce il superamento delle difficoltà nel processo di apprendimento ed è funzionale al raggiungimento degli esiti formativi e scolastici. Considerata l'ormai consolidata collaborazione tra le aziende ULSS e il mondo della scuola nel contesto normativo di riferimento del D.Lgs. n. 66/2017, il D.Lgs. n. 96/2019, e il successivo Decreto Interministeriale n. 182/2020, gli interventi di cui all'art. 3 comma 1, lettera c), saranno sviluppati attraverso il rafforzamento e l'intensificazione di questo modello di collaborazione.

SCUOLA	
Finalità	Sostenere gli studenti con disabilità sensoriali, nell'ambito di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e in quelle universitarie, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, nell'apprendimento e nella comunicazione, anche con l'uso della LIS e LIS tattile, affinché sia garantito il principio di libertà di scelta di comunicazione della persona sorde e delle loro famiglie.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità sensoriale e dei loro genitori in un contesto scolastico inclusivo, attraverso la formazione e lo sviluppo di consapevolezza e capacità comunicative ed espressivo linguistiche in LIS e LIS tattile del personale scolastico e degli alunni non affetti da sordità, con lo scopo di favorire un canale comunicativo efficace tra insegnanti e con il gruppo classe per favorire la socializzazione e la partecipazione attiva; - Interventi per la predisposizione di materiale didattico anche sottotitolato per il superamento dei contenuti (multimediali e digitali) veicolati attraverso canale uditivo (file audio-filmati); - Interventi di assistenza integrativa scolastica attraverso attività educativo-didattiche di sostegno all'allievo per facilitare la comunicazione e affrontare le difficoltà di apprendimento connesse alla disabilità, da svolgere in collaborazione con la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari secondo un progetto educativo individualizzato (interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento), svolto da personale specifico di assistenza anche con eventuale conoscenza nella LIS e LIS tattile; - Interventi di promozione all'interno delle scuole della LIS e LIS tattile anche tra il personale delle scuole in modo integrato e coordinato con i

	servizi che prendono in carico gli studenti con disabilità sensoriale e le loro famiglie nonché quelli che gestiscono il servizio di integrazione scolastica.
Attuatori	Aziende ULSS, Uffici scolastici territoriali, Scuole, enti del terzo settore nonché enti riconducibili ai soggetti di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. n. 11/2018
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le famiglie che di loro si prendono cura.

• **Interventi in ambito lavorativo (articolo 3, comma 1, lettera i)**

Interventi rivolti alle persone *ex art. 2* della L.R. n. 11/2018 al fine di promuovere il loro inserimento lavorativo e l'inclusione nel contesto di vita così da garantire il raggiungimento di una miglior qualità di vita e benessere.

LAVORO	
Finalità	Favorire l'integrazione lavorativa, le pari opportunità e l'accessibilità ai luoghi di lavoro (L. n. 68/1999) in quanto il lavoro è uno strumento di realizzazione della persona.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimenti lavorativi ai sensi della Legge n. 68/1999; - Inserimenti lavorativi in contesti socializzanti; - Interventi per l'adattamento del posto di lavoro per la risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità sensoriale, per l'incremento di attrezzature tecnologiche e metodologie di telelavoro e per la rimozione di barriere architettoniche e di comunicazione; - Interventi di supporto, tramite figure professionali specializzate interpreti LIS e LIS tattile, per favorire i processi di integrazione e apprendimento atti a permettere la frequenza formativa ai disoccupati <i>ex art. 2</i> della L.R. n. 11/2018 ai corsi di formazione continua finanziati dalla Regione del Veneto e nei corsi riconosciuti dalla stessa Regione; - Interventi di sostegno comunicativo linguistico, attraverso interpreti LIS e LIS tattile, per lo svolgimento dei colloqui di assunzione presso i datori di lavoro.
Attuatori	Aziende ULSS, Centri per l'impiego.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le famiglie che di loro si prendono cura.

• **Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere d), e), f) e g)**

L'accessibilità a favore della persona con disabilità sensoriale, sviluppata secondo l'approccio progettuale di *Universal Design*, si concretizza attraverso un approccio sistemico e intersettoriale capace di valutare e considerare tutte le dimensioni di vita della persona. Tale approccio punta alla costruzione di comunità inclusive in cui si promuovono la dignità, i diritti, l'emancipazione e le pari opportunità per ognuno. La rimozione e/o riduzione delle barriere architettoniche, ambientali e sociali consente l'integrazione delle persone indipendentemente dalla presenza di disabilità e ne facilita la piena partecipazione alla vita sociale. L'accessibilità è trasversale a diversi ambiti come l'adeguamento degli spazi abitativi, lavorativi e ricreativi, la viabilità, il trasporto, i servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	
Finalità	Favorire la piena integrazione sociale delle persone <i>ex art. 2</i> della L.R. n. 11/2018 attraverso misure che sostengono l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere della comunicazione, garantendo al contempo il principio di libertà di scelta di comunicazione delle persone <i>ex art. 2</i> della L.R. n. 11/2018 e delle loro famiglie.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione e uso della LIS, della LIS tattile e di ogni supporto tecnologico e metodologico, al fine di realizzare interventi integrati sviluppati secondo un'ottica di promozione della qualità di vita delle persone con disabilità sensoriale; - Diffusione della LIS e LIS tattile e di ogni altro supporto tecnologico e metodologico, compresa la sottotitolazione, per l'accessibilità ai media, alle trasmissioni televisive, ai programmi informativi e comunicativi a carattere regionale e all'informazione in generale; - Potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e uso della LIS e della LIS tattile nei percorsi formativi professionali, nei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche locali e nella comunicazione istituzionale; - Collaborazione, nell'ambito delle rispettive competenze, con le emittenti pubbliche e private locali e, in particolare, con la RAI – sede regionale del Veneto, per la produzione di telegiornali regionali e programmi televisivi e culturali o di interesse generale dotati di adeguata sottotitolazione e traduzione simultanea in LIS; - Diffusione delle informazioni capillare sul territorio della Regione del Veneto delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti attuatori della legge; - Promozione dell'utilizzo di professionisti specializzati interpreti LIS e LIS tattile negli incontri, con amministratori pubblici, professionisti pubblici e/o privati (es. avvocati, medici, ...) e con l'autorità giudiziaria per garantire la massima comprensione della persona sorda segnante e non.

Attuatori	Aziende ULSS, CORECOM, emittenti pubbliche e private, soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari. Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le famiglie che di loro si prendono cura.

• **Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere h), l), m), n) e o)**

Sulla scorta di quanto già esplicitato in precedenza, l'accessibilità si estende e tocca ogni ambito del contesto di vita della persona con disabilità sensoriale. L'accessibilità agli spazi, ai beni e ai servizi così come già esposto, riguarda la viabilità, i trasporti, le strutture turistiche (patrimoni culturali, paesaggistici, storico/culturali) e sportive, i servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	
Finalità	Promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità sensoriali con interventi nell'ambito della accessibilità e con l'abbattimento delle barriere della comunicazione.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per l'abbattimento delle barriere alla comunicazione nei mezzi di trasporto pubblico, attraverso lo sviluppo di forme comunicative adeguate, anche rendendo comprensibili alle persone con disabilità sensoriali nelle stazioni ferroviarie e degli autobus e negli aeroporti, le comunicazioni che vengono date tramite altoparlante: utilizzo di display che riportino gli annunci in forma scritta e utilizzando segnali visivi di richiamo; - Interventi per favorire l'accesso facilitato ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, in particolare ai servizi di pronto soccorso e in generale ai servizi di pubblica utilità, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici e supporti tecnologici capaci di garantire l'accesso alla comunicazione e all'informazione, garantendo una omogeneità su tutto il territorio regionale; - Interventi per rafforzare la diffusione della LIS/LIS tattile nel contesto ospedaliero per quanto attiene specificamente le attività del <i>118 - Servizio Urgenza Emergenza Medica della Regione Veneto</i>, con l'obiettivo di mettere a punto interventi e opportunità volte a favorire l'accessibilità e l'inclusione dei cittadini con disabilità sensoriali uditive in quanto, in tali frangenti risulta fondamentale che tra operatore sanitario e paziente si instauri un'interazione immediata, volta a garantire la trasmissione e la condivisione di comunicazioni corrette ed

	<p>efficaci;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per rafforzare la diffusione della LIS/LIS tattile per quanto attiene specificamente alle attività del CO 116117 NEA (<i>Numero Unico Armonizzato</i>) per l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi territoriali a bassa intensità/priorità di cura, con l'obiettivo di mettere a punto interventi e opportunità volte a favorire l'accessibilità e l'inclusione dei cittadini con disabilità sensoriali uditive alle attività territoriali a carattere sanitario, socio-sanitario e informativo non a carattere d'urgenza; - Interventi formativi rivolti agli operatori e alle persone con disabilità sensoriale finalizzati a promuovere l'accessibilità alle informazioni e garantire lo scambio comunicativo alle persone con disabilità sensoriali nelle situazioni di emergenza al fine di garantire un primo soccorso attivo e garantendo una presa in carico in piena sicurezza della persona sorda e sordocieca alla quale possa essere garantita l'autonomia nell'accesso alle informazioni; - Interventi per l'intercettazione tempestiva della persona in difficoltà da parte delle autorità competenti, Forze dell'ordine (carabinieri, alla polizia) dei Corpi o delle strutture preposte all'emergenza (sms, fax, e-mail); - Interventi per la creazione di manifestazioni ed eventi culturali e di pubblico interesse che favoriscano la partecipazione delle persone con disabilità (ex. art. 2 della L.R. n. 11/2018) attraverso percorsi di accessibilità; - Interventi volti a sviluppare forme diverse e innovative di collaborazione, con associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 e dei loro familiari; - Interventi di promozione di un'educazione bilingue italiano-LIS/LIST; - Interventi di potenziamento dell'accessibilità dell'informazione grazie alla diffusione di supporti e metodologie tecnologiche e l'utilizzo della LIS/LIST; - Incentivare e promuovere un'informazione capillare per le persone con disabilità uditive.
Attuatori	Aziende ULSS e soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari. Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditive in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le famiglie che di loro si prendono cura.

4. Soggetti attuatori

Per la realizzazione degli interventi e delle azioni del presente piano triennale, la legge identifica i seguenti soggetti attuatori:

- a) i comuni, singoli o associati;
- b) le aziende ULSS;
- c) le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;
- d) le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con *deficit* di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie;
- e) gli enti, le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale, nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le finalità di cui alla presente legge.

Il presente piano triennale favorisce e sostiene nella realizzazione delle azioni progettuali, approcci di rete e partecipativi tra i soggetti attuatori, volti a definire modelli innovativi di collaborazione tra gli stessi.

5. Risorse finanziarie

Il presente piano triennale rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento per tutte le iniziative promosse sia a livello regionale che da altri soggetti negli ambiti di cui ai paragrafi precedenti. Esso si concretizzerà attraverso un programma annuale di attività (articolo 4) che considerato quanto esposto verrà redatto tenendo conto delle iniziative richiamate e compatibilmente con le risorse disponibili.

La programmazione triennale declinata nei programmi annuali si realizza, con riferimento ad una prima allocazione di massima, nell'ambito del quadro delle risorse regionali prospettate di seguito:

Interventi in ambito sanitario (prevenzione e tutela della salute)	- Fondo Sanitario Regionale nell'ambito degli interventi delle aziende sanitarie per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza
Interventi in ambito scolastico e lavorativo (scuola e lavoro)	- Risorse regionali per il finanziamento degli interventi di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni/studenti con disabilità sensoriali - Fondo regionale per l'occupazione dei disabili
Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione	- Risorse regionale per le politiche sociali

In merito si evidenzia quanto segue:

Interventi in ambito sanitario

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b), sono attuate con il rinvio alle iniziative già pianificate e in essere da parte delle aziende ULSS ai fini dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza relativi alle prestazioni e servizi di prevenzione, cura e riabilitazione della sordità e sordocecità. Dal punto di vista finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 01 "Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA", Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a circa 5.200.000,00 in continuità per l'annualità 2024;

Interventi in ambito scolastico

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. c), sono realizzate mediante il servizio di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni/studenti con disabilità sensoriale frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, già pianificate e implementate dalle Province e dalla città metropolitana di Venezia, riallocate in capo alla Regione del Veneto in attuazione della L.R. n. 11/2001 e, a partire dall'anno scolastico 2018-2019 delegate dalla stessa Regione alle Aziende ULSS, nel cui territorio insiste il Comune capoluogo di Provincia. Per quanto concerne l'ambito finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari ad € 8.149.711,51 per l'annualità 2024;

Interventi in ambito lavorativo

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. i), sono realizzate nell'ambito del quadro delle agevolazioni e contributi previsti dalla DGR n. 1413 del 20 novembre 2023 e orientate ad iniziative volte alla promozione dell'inserimento nel contesto lavorativo delle persone con disabilità, garantendo pari opportunità e accessibilità ai luoghi di lavoro. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla DGR sopra citata pari a complessivi € 17.130.000,00 stanziati sul capitolo 023030 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (Art. 14, L. 12/03/1999 n. 68 – L.R. 03/08/2001 n. 16 – art. 34, L.R. 13/03/2009 n. 3)" del Bilancio di previsione 2023-2025;

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. l), sono concretizzate con riferimento alle iniziative già programmate e sviluppate dalle aziende sanitarie nell'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi sanitari, in particolare al pronto soccorso e ai servizi sociosanitari e in generale l'accesso a servizi di pubblica utilità, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici e supporti tecnologici;

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. n), sono attuate con riferimento alle iniziative già programmate e implementate sia da enti pubblici che soggetti privati nell'obiettivo di garantire la maggior inclusione sociale alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 attraverso la presenza di interpreti LIS e LIS tattile, di soluzioni/supporti tecnologici in modalità testuale, audio e video in LIS che consentono l'utilizzo da parte di tali persone dei contenuti culturali e informativi su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici;
- le collaborazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. o), si collocano nell'ambito delle attività e progettualità sviluppate dagli Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977 nella loro qualità di associazioni, organismi ed enti che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale e con *deficit* di comunicazione o di linguaggio, che a tal fine valuteranno possibili forme di promozione e sviluppo delle azioni di cui alle lettere d), e), f), g), h), l), m) e n) dell'articolo 3, comma 1 della legge. Dal punto di vista finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 152.400,00 per l'annualità 2024 (capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali – Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. n. 11/2001, art. 133, comma 3, lett. a)").

Come già rappresentato le iniziative sostenute sia a livello regionale che da altri soggetti pubblici e privati dovranno considerare e proseguire nella loro congruità con gli indirizzi della L.R. n. 11/2018 e del presente Piano.

L'identificazione delle priorità d'intervento da implementare nel triennio 2024-2026 avverrà in continuità anche con le esperienze pregresse, già promosse e avviate sul territorio regionale. Gli interventi che si realizzeranno in attuazione della L.R. n. 11/2018 e del presente Piano triennale, saranno individuati prioritariamente con riferimento alle lettere d), e), f) e g) stabilite dall'articolo 3 e troveranno copertura finanziaria nel Bilancio di previsione relativo al periodo 2024-2026, nell'ambito delle risorse allocate nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spesa corrente", laddove è previsto lo stanziamento di € 200.000,00 per l'annualità 2024.

6. Sistema degli indicatori di monitoraggio del Piano triennale 2024-2026

Gli indicatori di monitoraggio del Piano triennale rappresentano un insieme di informazioni sintetiche e preziose che consentono la valutazione, in termini di efficacia, degli interventi e delle azioni progettuali sviluppate attraverso i prossimi programmi annuali e in grado di fornire gli elementi necessari ad orientare la successiva pianificazione e le priorità d'azione delle future programmazioni in ambito alle disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile.

6.1 Definizione degli indicatori per ambito di azione:

Ambito di intervento	Identificazione ambito	Indicatori di monitoraggio
Interventi in ambito sanitario (art. 3, comma 1, lettere a) e b))	Prevenzione e tutela della salute	<ul style="list-style-type: none"> - n. di screening di primo e secondo livello (DGR n. 426/2018) realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di diagnosi di sordità o problemi dell'udito in esito agli screening di primo e secondo livello; - n. di impianti cocleari impiantati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale.
Interventi in ambito scolastico (art. 3, comma 1, lettera c))	Scuola	<ul style="list-style-type: none"> - n. di corsi di formazione e acquisizione di capacità comunicative in LIS/LIST a favore del personale scolastico per favorire la relazione con gli studenti sordi, sordociechi, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di laboratori didattici per lo sviluppo di consapevolezza e capacità comunicative in LIS/LIST con il gruppo classe per favorire l'inclusione, la socializzazione e la partecipazione attiva degli studenti udenti e non, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di studenti con definizione di un progetto individualizzato che preveda interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di giornate di sensibilizzazione nelle scuole dirette agli studenti e alle famiglie sul tema della sordità, disabilità uditiva in generale e ai <i>deficit</i> di comunicazione.
Interventi in ambito lavorativo (art. 3, comma 1, lettera i))	Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - n. di percorsi avviati per nuovi inserimenti lavorativi in contesti socializzanti nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. corsi di formazione continua finanziati alla Regione del Veneto e n. di corsi riconosciuti dalla stessa Regione in cui nel periodo di riferimento del presente Piano triennale, sia stata richiesta la presenza di un professionista specializzato interprete LIS e LIS tattile.

<p>Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere d), e), f) e g))</p>	<p>Accessibilità e abbattimento barriere della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adozione da parte dei soggetti attuatori, di piattaforme informatiche per lo sviluppo del video-interpretariato a distanza e/o sottotitolazione; - n. di interventi di video-interpretariato e interpretariato “<i>de visu</i>” attivati dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. video-spot informativi sottotitolati e/o tradotti in LIS - LIST, registrati dai soggettiattuatori nell’ambito dell’accessibilità di contenuti culturali, istituzionali e di interesse generale, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale (Progetto E Inclusion seconda edizione); - n. corsi attivati/n. operatori coinvolti con il progetto <i>118 - Servizio Urgenza Emergenza Medica della Regione Veneto</i> - n. persone sorde contattate/coinvolve che volontariamente consentiranno che le centrali operative del SUEM e 116117 NEA (Numero Unico Armonizzato) aggiornino uno specifico database contenente tutti i riferimenti utili, affinché gli operatori chiamati ad intervenire sappiano immediatamente che la persona di cui si prenderanno cura è sorda.
<p>Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere h), l), m), n) e o))</p>	<p>Accessibilità e abbattimento barriere della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adozione da parte dei soggetti attuatori, di piattaforme informatiche per lo sviluppo del video-interpretariato a distanza e/o sottotitolazione; - n. di interventi di video-interpretariato e interpretariato “<i>de visu</i>” attivati dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. video-spot informativi sottotitolati e/o tradotti, in LIS - LIST registrati dai soggetti attuatori nell’ambito dell’accessibilità di contenuti culturali, istituzionali e di interesse generale, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di eventi culturali e/o di pubblico interesse realizzati per favorire la partecipazione delle persone con disabilità sensoriale attraverso percorsi di accessibilità dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano triennale considerando; - n. di progettualità e forme di collaborazione innovative, avviate nel periodo di riferimento del presente Piano triennale, con associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 e dei loro familiari.